

Autogestione la ricetta per le coop

Organizzato dall'Ancpi si svolgerà a Roma il convegno sul movimento produzione e lavoro

ROMA — Movimento cooperativo di produzione e lavoro (Lega) e mondo esterno, esperienze della coop, problemi e prospettive di sviluppo ulteriore in settori edili e manifatturieri. Questi i temi sui quali ruoterà il convegno che si svolgerà a Roma il 5 e 6 novembre prossimo promosso dalla Ancpi-Lega. L'associazione

parte, infatti, dalla convinzione che una fase dello sviluppo industriale del paese non possa prescindere da un lato da una profonda innovazione della politica e della stessa legislazione industriale e, da un altro lato, dall'affermarsi di forme più avanzate di democrazia industriale e da un governo democratico dell'economia

che renda più partecipi i lavoratori. Bisogna prendere atto che negli ultimi anni, sia per la crescita quantitativa realizzata dalla cooperazione e sia anche di fronte all'aggravarsi della crisi economica ed ai processi di ristrutturazione, vi è stata una rivalutazione da parte di tutti della forma associativa. Indubbiamente questo è un dato positivo e la stessa approvazione della legge 49 (sul consorzio) ne è una conferma. Ma in genere continua a persistere una concezione residuale della forma cooperativa. Questo rappresenta un freno allo sviluppo del settore particolarmente in quello industriale.

Insomma fare promozione cooperativa oggi non significa organizzare solo il lavoro in cooperativa. Occorre sapere quali sono gli spazi di mercato, quali tecnologie utilizzare, quali risorse finanziarie reperire e quali professionalità manageriali. Solo in questo modo si possono costituire nuove entità economiche autogestite in grado di affermarsi nel mercato ed offrire soluzioni durature agli stessi problemi occupazionali. Di grande rilievo sono anche i processi innovativi e di ristrutturazione che in questa fase impegnano la cooperazione di produzione e lavoro per adeguare le proprie strutture produttive e di imprese alle nuove condizioni di mercato. Anche qui non si parte da zero: in questi anni passi consistenti sono stati compiuti sul terreno della innovazione, sia nel settore delle costruzioni e sia in quello manifatturiero. Oggi la cooperazione di produzione e lavoro può vantare un gruppo di imprese che per la tecnologia impiegata, per la qualità del prodotto, per le capacità imprenditoriali acquisite e per la qualità del lavoro possono competere ai livelli più alti dei mercati nazionali ed internazionali.

Oggi la Banca Nazionale del Lavoro (Bnl) ha esclamato subito un dirigente lombardo dell'associazione. Bisogna ancora chiarire se la Banca è un partner o un avversario. La polemica ovviamente non è contro un singolo istituto di credito ma più generalmente contro le banche di grandi dimensioni con le quali gli artigiani non riescono ad avere rapporti soddisfacenti. E così ai dirigenti del Monte dei Paschi che elogiano gli interventi del suo istituto in sostegno all'artigianato toscano, un dirigente della Confartigianato sarda ricorda che lo stesso istituto, presente nell'isola, non aveva concesso un solo finanziamento ad artigiani cagliaritani.

In che modo? Se si trovano i modi e le forme per conquistare anche alle imprese cooperative una maggiore flessibilità, sul piano organizzativo, finanziario, produttivo, ed anche nell'impiego e utilizzo delle forze di lavoro. Insomma una moderna attività di impresa deve essere di casa anche nelle cooperative.

In che modo? Se si trovano i modi e le forme per conquistare anche alle imprese cooperative una maggiore flessibilità, sul piano organizzativo, finanziario, produttivo, ed anche nell'impiego e utilizzo delle forze di lavoro. Insomma una moderna attività di impresa deve essere di casa anche nelle cooperative.

■ **SABATO 9** — Il Palazzo delle Esposizioni di Busto Arsizio ospita un importante appuntamento fieristico dedicato alla floricultura. È infatti in programma la Borsa dei Fiori, rassegna esclusivamente riservata agli operatori economici che quest'anno è giunta con successo alla sua decima edizione. La manifestazione si qualifica come uno dei più importanti appuntamenti fieristici italiani del settore ed è promossa dall'Ente Mostre Tessile e Attività Varie in collaborazione con il consorzio Florovisit Varesini. Dal 9 all'11 novembre - Palazzo Esposizioni - Busto Arsizio.

■ Riunione dell'Associazione Italiana Ceti Medi e Produttivi. L'ordine del giorno sarà quello di discutere dell'Associazione, delle sue iniziative e prospettive. Milano - Hotel Cavalieri.

■ Assemblea nazionale delle Confapi, la confederazione delle piccole e medie aziende italiane. I suoi 300 delegati analizzeranno gli ultimi quattro anni di attività della Confederazione e ne eleggeranno il presidente. Roma - Holiday Inn.

■ **MERCOLEDÌ 13** — Si inaugura l'edizione '85 dell'Eima, l'Esposizione internazionale delle macchine agricole. Nei padiglioni della Fiera di Bologna saranno presenti 1428 ditte costruttrici, di cui 248 estere. In questa sedicesima edizione particolarmente rilevante sarà l'entità delle missioni ufficiali composte da esperti ed operatori commerciali. Ne sono previste quindici provenienti da tutti i continenti. Dal 13 al 17 novembre - Bologna - Fiera.

■ Inizia la sedicesima edizione di Bibe, Mostra internazionale di vini, liquori ed altre bevande. Dal 13 al 19 novembre - Genova - Fiera.

A cura di Rossella Funghi

Federico Genitoni

Polemiche ed incomprensioni al vaglio in un convegno nazionale ad Arezzo

La banca e l'impresa artigiana Partner o avversaria?

Il seminario organizzato dalla Confartigianato - A confronto un presidente di istituto di credito locale e due dirigenti di banche nazionali - Il tentativo di superare rapporti finora tesi

nostro paese — è stato affermato — è il secondo posto nel mondo per quantità di questo tipo di risparmio. E l'artigianato appare proprio un settore al quale destinare più risorse: negli ultimi dieci anni, ha ricordato Francanzani, ventimila miliardi sono stati investiti dall'artigianato e presumibilmente sono stati creati 600 mila posti di lavoro.

Ecco, quindi, i disegni di legge per la ristrutturazione del credito agevolato agli artigiani e per una trasformazione della Artigiananza. Tutto questo nella speranza che gli imprenditori, anche quelli che non sono riusciti a trasformarsi in moderni manager, riescano a districarsi tra le tortuousi strade di accesso al credito.

Claudio Repek

leasing e al factoring. Le grandi banche hanno quindi qualcosa da offrire. Giampaolo Bai, dirigente del Monte dei Paschi:

«Consulenza finanziaria alle imprese artigiane, soprattutto in grandi dimensioni possono dare all'artigianato il parco modo alle esportazioni».

Pier Ludovico Pierotti, direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, ha ricordato come le imprese artigiane, proprio per le loro dimensioni e

internazionali. Il tutto, ad esempio, all'interno di consorzi e di assistenza finanziaria e tecnica. Un sostegno che banche di grandi dimensioni possono dare all'artigianato è in particolare modo alle esportazioni.

Pier Ludovico Pierotti, direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, ha ricordato come le imprese artigiane, proprio per le loro dimensioni e

ed anche il governo sembra intenzionato a dare il suo contributo. Il sottosegretario al Tesoro, Carlo Francanzani, ha illustrato, infatti, due disegni di legge che il suo ministero, una volta conclusa la crisi di governo, presenterà al Parlamento. L'idea è quella di utilizzare degnamente (cioè a fini produttivi) la grande mole dei risparmi delle famiglie italiane: il

Distribuzione ed industria: quali rapporti?

ROMA — Quali sono i rapporti tra industria e distribuzione commerciale? La risposta non induce a facili ottimismi propri perché fino ad oggi i due settori non sono riusciti a dialogare tra pari e nel reciproco interesse. Anche se in estrema sintesi la realtà ci conduce a questo ragionamento non si può sottolineare come comunque sotto la cenere qualcosa sta covando. La stessa affiliazione (franchising) tra aziende industriali e imprese commerciali dice lunga sulla distinzione verso le quali, con tutta probabilità, si stanno muovendo le strategie industriali e della distribuzione. Un valido aiuto alla comprensione del nuovo che sta maturando in questi settori e sulle loro interconnessioni può venire dalla lettura del sesto volume della collana Isidi (Istituto di studi e ricerche sulla distribuzione) dal titolo assai aperto: «Industria e com-

mercio: nuovi rapporti e nuove problematiche», Franco Angeli editore.

Il tema è avvicinato in maniera sistematica con l'aiuto di importanti testimonianze di noti operatori industriali e commerciali.

Da dove si parte? Ovviamen-

te da un processo di commercializzazione dei prodotti appesantito e reso disfattista da una contrattualistica dispersiva che porta, come sottolinea Piero Bassetti, presidente dell'Unioncamere, nella prefazione allo studio, ad un aumento del costo generale di gestione.

In parole semplici sia l'una par-

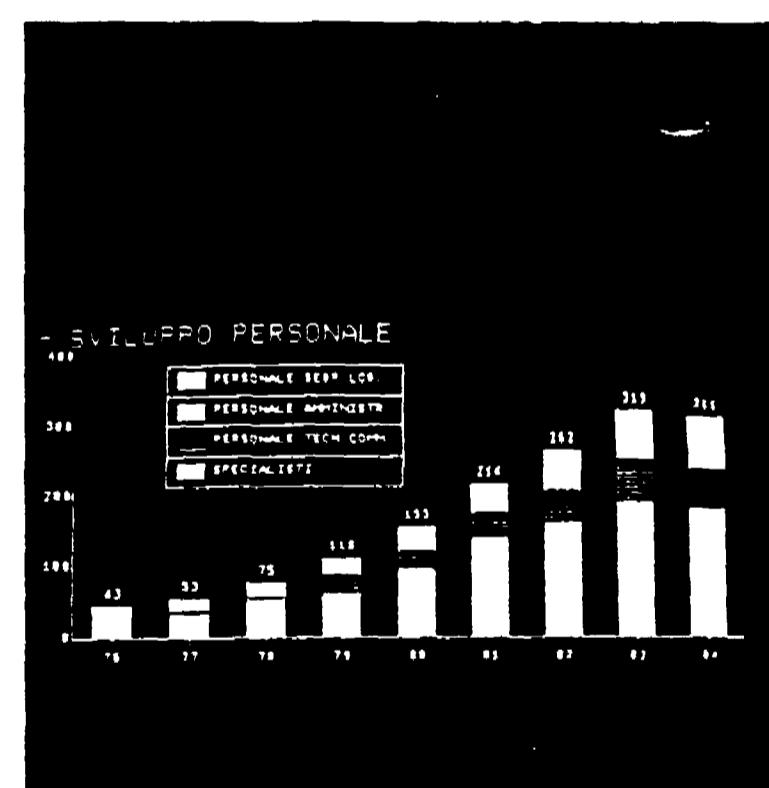
te che l'altra ignorano le problematiche aziendali della loro «controparte» venendo così meno una visione organica del sistema distributivo-commerciale in rapporto con il mondo della produzione. Che cosa fare, dunque? Accrescere la funzionalità dell'intero sistema attra-

Giornate su l'economia mondiale

Il Centro ricerche economiche e finanziarie organizza in novembre tre giornate di studio su aree sensibili dell'economia internazionale: il giorno 7 su «Ristrutturazioni nel mercato mondiale delle materie prime di origine agraria»; il 14 su «Congiuntura nei paesi del Comecon»; il 28 su «L'economia dell'Africa Australe». I lavori, introdotti da relazioni di economisti che operano a contatto con le imprese, possono interessare anche gli imprenditori. Per informazioni telefonare 06/668292.

Camere di commercio ed informatica Cerved, la banca dati fatta apposta per te

Dieci anni fa si costituiva la società di informatica del sistema camerale - L'interesse rivolto alle piccole e medie imprese - Nell'85 fatturato di 45 miliardi



to, non tutte le Camere di Commercio presentano lo stesso grado di efficienza, ma lo sforzo organizzativo per assistere realmente gli operatori economici è comune a tutte.

Anche sul versante del commercio estero le Camere di Commercio stanno compiendo un passo sfornato per sviluppare e per migliorare l'immagine di strutture non al passo con i tempi. Anzi, oggi si può dire che per quanto riguarda le piccole e medie imprese i servizi che le Camere di Commercio tramite la Cerved sono in grado di dare hanno poco da invidiare agli standard dei paesi più avanzati. Si pensi solo alle liste di indirizzi di aziende straniere che vorrebbero importare merci italiane (servizi di Cerved) e le diverse verifiche, una per uno, con la referenza bancaria, il telefono, il telex e così via. E al sistema Sdol, che permette di ricevere giornalmente notizie delle varie richieste di beni e servizi rivolti da operatori esteri ai mercati italiani (analoga mente il sistema Sten da giornalmente notizie delle gare di appalto bandite da enti pubblici in tutto il mondo).

Saperne che il signor Fritz Pulvermiller di

Wetzlar, che lavora con la Dresdner Bank, desidera importare scarpe in Germania è un'informazione che permette al produttore di scarpe che si rivolge alla Camera di avere questa informazione di intavolare un affare. Così pure, per sapere se ci sarà una data fiera in un dato paese basta andare all'ufficio estero della Camera di Commercio che sul terminale della Cerved consulta il sistema Sdol e fornisce quest'informazione. Certo, anche qui ci sono differenze tra Camera e Camere, ma attraverso un'accurata politica di formazione dei personale delle Camere di Commercio, l'Unioncamere e la Cerved si stanno impegnando a incrementare l'efficienza di questi servizi. Nel frattempo la Cerved sta potenziando i propri impianti informatici, sta mettendo a punto nuove banche dati mentre il sistema camerale porta avanti una politica di alleanze con le più importanti istituzioni del paese per migliorare i servizi alle imprese. Recentemente tra la Cerved e la Centrale dei bilanci, società promossa dalla Banca d'Italia, dall'Abi e da una

quarantina di banche. La Cerved oggi distribuisce su tutto il territorio nazionale, via terminali, i bilanci delle società di capitale. Oltre a 200.000 bilanci «grezzi» per ogni anno di esercizio e circa 40.000 bilanci riclassificati dai migliori analisti del sistema bancario italiano non permettono una maggiore trasparenza dell'economia italiana. Trasparenza di cui si vantaggia anche il nostro signor Brambilla che consulta queste informazioni.

Le alleanze il sistema camerale le sta portando avanti anche con altri partner. Camere di Commercio e Cerved lavorano in stretta collaborazione anche con l'Ufficio Italiano per le Imprese (U.I.), l'Istat, l'Ocse, l'Ansi, l'Economist e altri enti che si incontrano annualmente tra le Camere di Commercio. Particolare importanza ha la Cerved e le Camere di Commercio non si accorgono a caso, consci della necessità di aggiornarsi continuamente per renderli il più ricco possibile il patrimonio di dati a disposizione dell'operatore. Il tutto ovviamente non toglie, che nella famosa «fiume» e il mestiere non c'è banca dati che tenga per fare affari e creare occupazione.

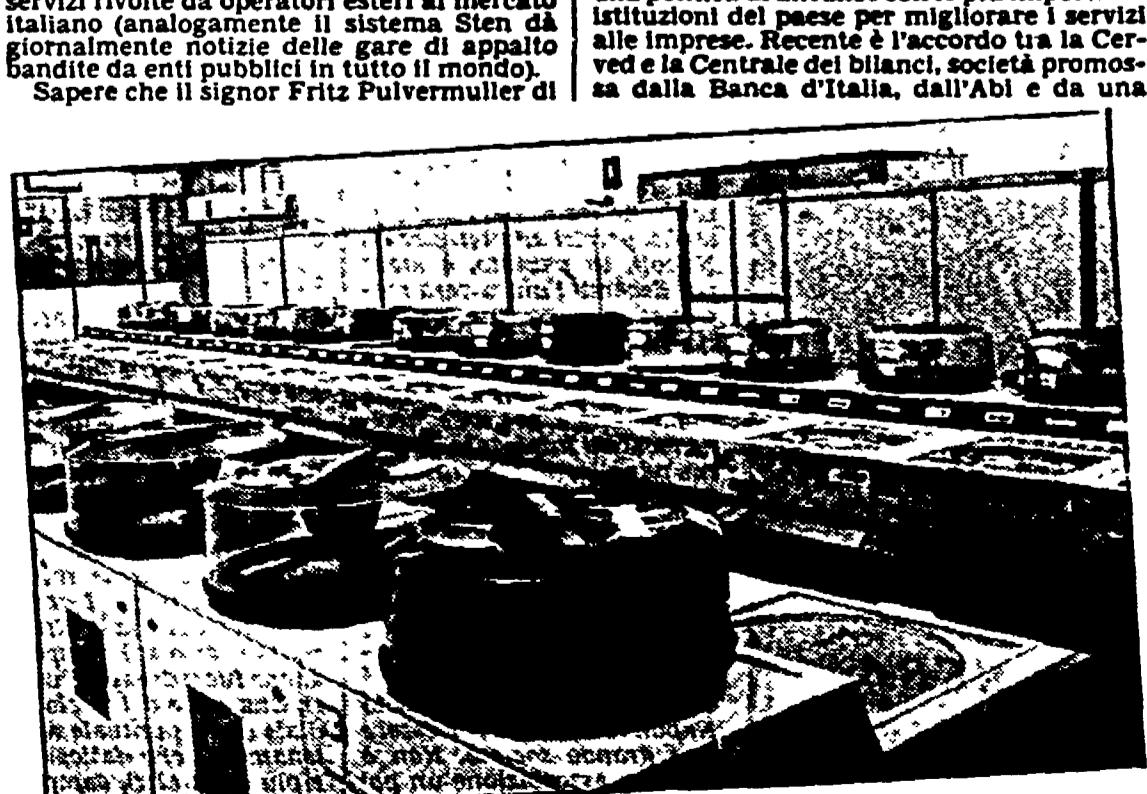
Sembra di intuire comunque che dietro queste attività vi sia una precisa finalità, oltre alla fornitura di servizi alle imprese, e cioè che il sistema camerale per una maggiore trasparenza dell'economia. In questo senso va interpretato l'accordo della Cerved con la Banca d'Italia per la banca dati sui bilanci delle società. In questa direzione c'è l'impegno all'osservatorio dei prezzi ortofrutticoli, che attraverso una segnalazione quotidiana delle variazioni dei prezzi dei vari prodotti all'ingrosso permette di individuare i prodotti più o meno soggetti ad aumenti di prezzo. Ad aumentare l'efficienza del sistema pubblico di certificazione è d'altra parte infesa la proposta delle Camere di Commercio di gestire il Registro delle imprese affidato dalla legge ai tribunali. Oggi le pratiche relative alle iscrizioni di una società al registro richiedono tempi molto lunghi. In una proposta di legge predisposta dall'Unione delle Camere di Commercio e il Registro delle Imprese (cosa che la Cerved ha fatto con il Registro Ditta che è praticamente uguale al Registro delle Imprese tranne per la sua valenza legale). Avendo un certificato d'iscrizione al Registro delle Imprese in tempo reale e su supporto informatico permetterebbe ai tribunali di dedicarsi maggiormente alla giustizia, liberando risorse oggi assorbiti

dai compiti burocratici. Finalizzati ad una maggiore trasparenza dell'economia italiana sono anche alcuni recenti prodotti elaborati dalla Cerved, o in corso di realizzazione come il Sast o Movimprese. Il Sast è una serie di sistemi statistici basati sul dati camerale ed alcuni dati extra-camerale.

L'operatorate che si riunisce in Camera di Commercio è uno degli utenti (per avere ad esempio informazioni di vario tipo sul suo mercato) ma questo prodotto serve anche gli uffici studi delle banche, delle associazioni di categoria e chiunque è interessato alla ricerca statistica sul territorio. Movimprese è un prodotto già realizzato da alcuni anni ma oggi sottoposto ad una revisione e ad un miglioramento. Si tratta di una pubblicazione semestrale sulla mortalità e mortalità delle imprese. Attraverso di essa si può conoscere lo sviluppo imprenditoriale provincia per provincia, settore per settore. E di questi giorni la pubblicazione dei dati relativi al primo semestre del 1985.

Questi sono alcuni dei prodotti che il sistema camerale attraverso la Cerved mette e metterà in futuro a disposizione del pubblico. L'accesso a queste informazioni avviene nelle Camere di Commercio. Il servizio non è caro: si pagano in fondo solo i diritti di segreteria.

Il prossimo salto di qualità del sistema camerale dovrà essere la tanto attesa riforma delle Camere di Commercio, riforma che oggi non dovrà tanto disegnare un nuovo modello delle Camere, ma piuttosto sancire quella piccola autoriforma che è già in atto da qualche anno, garantendone l'ulteriore sviluppo come pure lo snellimento delle procedure, l'allegerimento di tanti pesi burocratici che ancora gravano queste strutture e che sono intenti a guadagnare diritti inutili alla Camera di Commercio, che anche se apprezzano gli sforzi compiuti, si aspetta ulteriori novità. Il mercato non aspetta nessuno ed operare oggi solo ed esclusivamente grazie all'«fiume» è altrettanto impossibile come operare solo ed esclusivamente grazie a sofisticati strumenti di marketing.



(mentre per altri aspetti le Camere vanno sempre più allargando una loro sfera di autonomia informatica). Ma ritorniamo al servizio Cerved. Che cos'è e cosa significa nel dettaglio? E dove si ripercorre quest'informazione?

Il primo servizio con cui l'operatore ha a che fare è il Registro delle ditte. Se oggi per avere dalla Camera di Commercio il proprio certificato d'iscrizione o la «visura» su un'altra azienda anche fuori provincia ci vogliono pochi minuti lo si deve alla rete di elaborazioni dati gestita dalla Cerved per le Camere. Così pure grazie all'archivio automatizzato che raccoglie tutti i protesti degli ultimi cinque anni il signor Brambilla può chiedere alla sua Camera di Commercio se una data persona o società ha avuto effetti protestati. Basta dare il nome della persona e la provincia dove opera e subito si vede se non pagato alle cambiali o se ha effetti assegnati.

Ma i servizi sono anche più ampi. Sempre attraverso la rete Cerved si possono rintracciare nelle relative banche dati un atto legale di una società o i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società di capitale (S.p.A. e s.r.l.). Il tutto in tempo reale, senza giorni di attesa. Certo